

Pineta bene comune

promosso da



finanziato da



coordinato da



Camminata 6: Parco dell'Uccellina

Domenica 08 Novembre 2015

Report della camminata

Domenica 8 novembre si è svolta la sesta camminata prevista dal percorso partecipativo Pineta bene comune.

- Ritrovo: ore 9,30 al parcheggio della biglietteria del Parco dell'Uccellina (Alberese);
- Registrazione partecipanti (nominativi, recapiti telefonici e indirizzi di posta elettronica) e somministrazione questionari Q1;
- Partenza in autobus ore 10,00 -> destinazione: punto inizio percorso;
- Breve descrizione del percorso A2 Le Torri ore 10,15
- Inizio camminata partecipativa ore 10,30;
- Numero partecipanti: 45 persone



Partenza e arrivo

Il tragitto ha interessato il percorso **A2 Le Torri** che si estende fino al mare. Si tratta di un percorso lungo circa 7 km con una difficoltà media e di una durata di circa 4 ore.

Le attività proposte sono state di tre tipologie e si sono alternate in modo molto spontaneo e scorrevole

- Discussioni e ascolto finalizzato alle attività del percorso partecipativo con particolare riferimento alle problematiche relative alle pinete locali e al loro possibile utilizzo;
- Introduzione alle caratteristiche naturalistiche del percorso con una guida ambientale;
- Introduzione alla tecnica della camminata dolce con i bastoncini da Nordic Walking con un istruttore NW;



Durante la camminata, i facilitatori hanno descritto e delineato il motivo della escursione ricordando l'obiettivo del percorso partecipativo *Salviamo le pinete*. Alcuni partecipanti, estremamente interessati al progetto, hanno avuto modo di confrontarsi con gli esperti, esprimendo le proprie riflessioni in merito alla tutela e salvaguardia delle pinete grossetane.

In particolare, alcuni partecipanti, rivolgendovi prevalentemente all'area territoriale di Grosseto, lamentano diverse problematiche che dovrebbero essere oggetto di confronto tra i cittadini e i vari enti coinvolti (Amministrazione Comunale, Amministrazione Provinciale, Guardie Forestali, esperti, tecnici, etc). Di seguito, in modo schematico, le principali perplessità:

<u>PROBLEMATICHE</u>	<u>SOLUZIONI PROPOSTE</u>
Il problema del parassita <i>Matsucoccus</i> e di altre malattie che aggrediscono i pini, riguarda esclusivamente quelli marittimi e non quelli domestici che, purtroppo, vengono abbattuti senza un reale motivo.	Prevedere una adeguata formazione sia per chi pianifica i tagli sia per chi, di fatto, sul campo, esegue il lavoro.
Gli addetti al taglio dei pini malati utilizzano gli stessi strumenti per tagliare anche altri alberi infettandoli irrimediabilmente.	Prevedere una adeguata formazione per chi effettua i tagli.
Marina di Grosseto: a seguito dell'incendio del 2012 furono tagliati anche gli alberi non danneggiati dal fuoco	Anche in questo caso, le squadre che si muovono sul territorio, dovrebbero ricevere un'adeguata formazione sulla normativa di riferimento.
I cittadini grossetani, in generale, non sono coinvolti nelle programmazioni e nelle scelte prese dagli enti preposti in materia ambientale.	Le amministrazioni pubbliche dovrebbero organizzare incontri, riunioni e assemblee pubbliche. Incentivare la partecipazione.

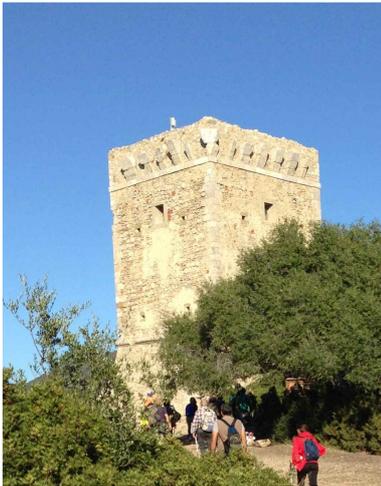
Altre problematiche hanno riguardato la possibile costruzione di centrali elettriche a biomasse che alcuni dei cittadini partecipanti hanno valutato negativamente, si richiedono maggiori controlli anche sulle destinazioni del "digestato" che a volte sembra riversato in maniera intensiva su terreni, dietro pagamento ai proprietari. Tutti sono stati concordi nel suggerire l'approfondimento del tema nel corso dei futuri laboratori partecipativi.

Suggerimenti di attività da realizzare nella pineta potrebbero essere legate all'educazione ambientale, allo sfruttamento turistico, alla realizzazione di corsi di fotografia oppure è stata suggerita la possibilità di creare un centro di "Orienting". A questo proposito una delle partecipanti ha fatto presente che tale attività è in costante crescita come numero di praticanti e l'area potrebbe attirare molte persone con positive ricadute turistiche.

Tutti i suggerimenti saranno trattati nel corso dei laboratori partecipativi a cui molti dei partecipanti hanno dichiarato di voler partecipare.

La guida ambientale che ha accompagnato la comitiva, ha cercato di approfondire gli aspetti evolutivi legati alla pineta inquadrandone le problematiche attuali e le difficoltà di conciliare le attività umane con quelle di conservazione integrale della natura. Anche di questa tematica sarà necessario discutere durante i laboratori partecipativi.

Inoltre, la stessa guida,, ha fornito alcuni cenni storici relativi alle due Torri che, in due soste, sono state visitate dai partecipanti. Si tratta della Torre di Castelmarino e di quella di Collerlungo, rispettivamente risalenti al 1300 circa ed al 1500 che, in uno spettacolo di rara bellezza, si affacciano sul mar Tirreno.



Torre di Collerlungo



Torre di Castelmarino

Durante un'altra sosta è stato possibile ripercorrere il passato per arrivare ai primi decenni del secolo scorso quando, per la produzione di carbone, venivano disboscate piccole aree interne nella quali si faceva bruciare lentamente un grande falò per almeno 10 giorni. Ancora oggi, nonostante siano passati più di settanta anni, queste aree mostrano sul terreno una forma circolare (tipica dei fuochi) priva di alberi. A questo proposito da parte di alcuni partecipanti alla camminata, è emersa l'idea di ricostruire una carboniera per dare una testimonianza del passato e, al contempo, fornire una attrazione turistica per la pineta.

Una ulteriore tappa è avvenuta in prossimità della gariga, una zona tipicamente cespugliosa e ricca di roccia dove crescono arbusti bassi (eliofile). Anche in questo caso sono state evidenziate le problematiche della costa che fortunatamente non sembra risentire di fenomeni di erosione tipici di altre aree costiere limitrofe.



Sosta alla carbonaia



Sosta alla gariga

PUNTI DI FORZA/OPPORTUNITA'

Tutta l'area (9800 ettari) è di demanio regionale ed è caratterizzata da scorci ed aree di costa tra le più belle e intatte del litorale maremmano.

Il Parco, se conservato e valorizzato, ha un elevato potenziale per il turismo sostenibile e l'educazione ambientale .

PUNTI DI DEBOLEZZA/MINACCE

Rischio rifiuti (nel Parco non sono presenti cestini della spazzatura. I frequentatori dovrebbero farsi carico dell'immondizia prodotta riportandola a casa. Purtroppo questa buona pratica non è sufficientemente pubblicizzata).